

Dalla parte dei bambini La scommessa di Ritrovamenti

Il portale. Unirsi per mettere in rete le competenze e intercettare i bisogni
«Disturbi della condotta e fragilità psichiche già a partire dai 7-8 anni»

DANIELA COLOMBO

Unirsi e mettere in rete le competenze per intercettare i bisogni sempre più complessi dei minori e salvaguardare il benessere psicologico, orientando loro e le famiglie verso i servizi più adeguati presenti sul territorio. Questo l'obiettivo del progetto "RitrovaMenti", che ha visto in prima fila Il Manto Scs in rete con La Stanza Blu, Consultorio La Famiglia, Associazione Insieme Verso Nuovi Orizzonti, Azienda Sociale Comasca e Lariana e Cometa.

Il progetto, della durata di due anni, si è formalmente concluso, ma prosegue nel proprio compito l'equipe multidisciplinare che continua a ritrovarsi settimanalmente per aiutare bambini e ragazzi in difficoltà, per prevenire e contrastare il disagio psichico, emotivo e relazionale.

«Sul portale Ritrovamenti si può ancora accedere lasciando i riferimenti per potersi orientare sulle attività e i servizi più corrispondenti alle proprie esigenze – spiega la direttrice de Il Manto Scs Mirella Ebainetti – la fascia che copriamo è 0-18, perché il target si sta notevolmente abbassando. Ci sono situazioni segnalate dalla neuropsichiatria con disturbi della condotta già dai 7/8 anni con fragilità psichiche importanti, fondamentale fare prevenzione. Le attività che abbiamo svolto vanno dall'accoglienza al colloquio di sostegno psicologico, oltre al supporto della genitorialità. Abbiamo fatto un ciclo di seminari con un'adesione importante rivol-



Foto di gruppo per l'équipe del progetto "RitrovaMenti" ARCHIVIO

to a specialisti e genitori, che avevano voglia di capire come essere aiutati anche per il discorso educativo. Si può essere d'aiuto vicendevole». Ora, come detto, è già entrata nel vivo la seconda fase.

«Speriamo possa andare incontro alle famiglie per offrire un luogo in cui confrontarsi, questo è emerso negli incontri con le associazioni e i gruppi informali – aggiunge Ebainetti – ora le attività sono le più varie: la Stanza Blu, ad esempio, offre supporto della genitorialità attraverso il gioco, piuttosto che l'azione del Consultorio La Famiglia con attività per adolescenti e preadolescenti, o il lavoro fatto nelle scuole da Nuovi Orizzonti che ha incon-

trato 800 ragazzi. L'intenzione era di conoscersi di più come realtà territoriale, stiamo andando a costituire un'équipe multidisciplinare per discutere delle situazioni che arrivano attraverso il portale a seconda delle domande, o noi direttamente o attraverso realtà specializzate. Abbiamo anche aganci con la neuropsichiatria infantile. L'obiettivo è poter lavorare insieme perché si trovino le risposte migliori, spesso non basta un unico soggetto. La scuola è in difficoltà per i disturbi dell'apprendimento dietro i quali ci sono altre cose che lo determinano. Bisogna supportare la famiglia, non è semplice sentirsi dire una diagnosi e capire poi cosa fare». E

conclude: «Il target sta coinvolgendo già le elementari, prima era più adolescenza: bisogna investire nella prevenzione e nell'informazione che a volte è sommaria. Va costruita una relazione di fiducia, nata anche tra i partner del progetto. Un lavoro quotidiano di cui oggi c'è molto bisogno. Dell'équipe fanno parte le sei realtà di Ritrovamenti più la neuropsichiatria, quando serve. Da soli non si va da nessuna parte: l'autonomia è essere in grado di chiedere aiuto. Lo scopo è continuare a lavorare insieme incontrando le famiglie, tenerci aggiornati sulle iniziative e tenere informati su come si sta muovendo la realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA